

La Deontologia della professione: il fondamento antropologico ed etico

Francesco Occhetto S.I.

Alcuni dati di contesto:

Ogni giorno

- in Rete vengono caricati 30 ore di video su youtube,
- scambiati 204 milioni di e-mail,
- pubblicate 80.000 fotografie su facebook,
- mandati 90.000 tweets.



Cosa è cambiato nel giornalismo?

- L'informazione fino ad una decina di anni fa si costruiva attraverso sette tappe:

- ↻ reperire la notizia,
- ↻ poi verificarla,
- ↻ selezionarla,
- ↻ gerarchizzarla,
- ↻ interpretarla e contestualizzarla,
- ↻ commentarla e presentarla al pubblico.



In una parola essere la memoria storica degli eventi.

Una deontologia... per un nuovo paradigma

- Dalle 5 W WHO, WHAT, WHERE, WHEN, WHY...alle 5C:
 - ▶ Context
 - ▶ Conversation
 - ▶ Curation
 - ▶ Community
 - ▶ Collaboration



Il ritorno al dovere...

la deontologia (δέον + λόγος)

- Il giornalismo americano non separa la deontologia dall'etica il termine ethics li assorbe, la deontology è legata alla filosofia.



Educare secondo una trilogia

arco (principi dei codici)

arciere (i principi che fanno del giornalista una persona)

e direzione (intenzionalità morale, ciò che distingue una azione corretta da un'azione buona)





Dalla giurisprudenza...

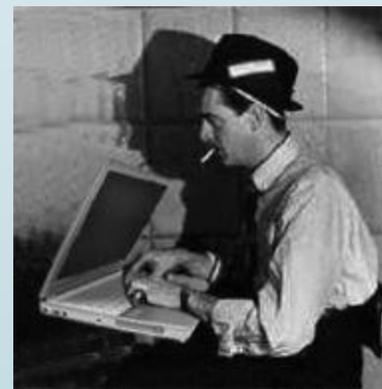
Corte di Cassazione, Sezione I civile,
sentenza n. 5.259/1984, in *Il Foro
italiano*, 1984, vol. CVII, 2.712.

- La sentenza della Corte di Cassazione del 1984 rimane tuttora un punto di riferimento che ci aiuta a rispondere sui limiti del diritto di cronaca:

«Il diritto di stampa (cioè la libertà di diffondere attraverso la stampa notizie e commenti) [...] è legittimo quando concorrano le seguenti tre condizioni: utilità sociale dell'informazione; verità (oggettiva o anche soltanto putativa purché, in quest'ultimo caso, frutto di un serio e diligente lavoro di ricerca) dei fatti esposti; forma "civile" della esposizione dei fatti e della loro valutazione». La verità dei fatti, ha aggiunto la Corte, «non è più tale se è "mezza verità" (o comunque, verità incompleta), [che] deve essere, pertanto, in tutto equiparata alla notizia falsa». Anche la critica «non è civile», quando «eccede lo scopo informativo» e «non è improntata a leale chiarezza».

Arciere: i 4 principi per diventare un professionista

- la responsabilità: la capacità del giornalista di saper valutare gli effetti e le conseguenze della notizia nel rispetto del bene comune;
- la preparazione rigorosa che richiede di applicare a regola d'arte tutte le tecniche della professione;
- la credibilità che è forza di non essere falsificati
- la coerenza: la capacità di far corrispondere ciò che si crede e si vive con ciò che si dice; la capacità di attaccare le idee e di rispettare la persona.



La direzione

- È l'intenzionalità morale... il luogo della coscienza in cui si decidono i conflitti di valore.

Comunicazione





Deontologia si può dire in molti modi...

- Qui ci vogliamo concentrare su quella che nasce dall'etica della responsabilità che Weber definiva «l'agire razionalmente orientato allo scopo».
- Che è in tensione all'etica della convinzione (l'etica delle regole che si osservano per essere nel giusto).

scriveva il card. Martini:



- «La gente, soprattutto la gente comune che legge, quando va bene, un quotidiano (non un professionista come te che sfoglia più giornali e può fare raffronti) o guarda soltanto la Tv, ripone una fiducia quasi illimitata in quanto tu scrivi o dici dal teleschermo o fai vedere.
- Consentimi un'impertinenza: hai presente davanti a te queste persone quando scrivi? Oppure ti viene più naturale pensare al giudizio dei colleghi che ti leggeranno? Ovvero accarezzi in anticipo l'apprezzamento (o temi la critica) del politico, dell'amministratore, del personaggio influente nel settore di cui ti occupi? O, ancora, paventi che qualcuno di quelli che contano telefoneranno al direttore per protestare? Oppure pensi ad omologarti alla linea del tuo giornale o della tua Tv e quindi alla 'carriera' che ti si potrà facilitare? Non sta scritto che si debba essere degli eroi, ma uomini sì: a questo siamo chiamati».



La nuova
antropologia
della
comunicazione:
dal cammino
alla navigazione





Una comunicazione tra adulti

- Si rischia di rimanere adolescenti, capricciosi, ribelli, centrati su di sé, chiusi in un narcisismo sociale che dimentica la vocazione di servire la società attraverso la costruzione del bene comune.
- Si inventano bisogni, ci si placa la coscienza riempiendosi la vita di cose, invece di investire tempo e disponibilità educativa.



STR L'ARCIVESCOVO PER POMERIGGIO DI SPIRITUALITÀ |

PRIMO PIANO

QUALCHE ERRORE CHE GLI EDITORI DEVONO EVITARE CON LE APPLICAZIONI SU MOBILE



Qualcuno dice che il web sta morendo e le applicazioni stanno vincendo. Anche se non è proprio così, un titolo così allarmistico nasce comunque dal fatto che sono le app a "tirare" nel mondo digitale. Di fronte a questa situazione - l'

86% per cento del tempo sul cellulare viene trascorso all'interno delle app - testate come Huffington Post, Wall Street Journal e centinaia di altre vedono le applicazioni come una componente essenziale della loro strategia mobile. Ma - osserva Eric Blattberg su Digiday.com - non c'è un manuale di istruzioni universale che spieghi come progettare e produrre contenuti per una buona applicazione mobile, lasciando agli editori il compito di sperimentare, mettere a punto e regolare le loro strategie via via che imparano e il paesaggio cambia. "Gli utenti che navigano nelle nostre app consumano 10 volte più articoli di quelle che vengono direttamente dal Web - spiega Jimmy Maymann, CEO dell'Huffington Post -. Ma siamo ancora nelle prime fasi di capitalizzazione del coinvolgimento del pubblico". (segue)

EDITORIALE

EDITORIA USA: IL RITORNO DELLA NEWSLETTER



Newsletter-copNewsletter via email: il vecchio ritorna nuovo. Alcuni editori stanno reinvestendo sulla posta elettronica per cercare di tenersi ben stretti i lettori. L'e-mail potrebbe non essere il modo più sexy per raggiungere un pubblico, ma funziona ancora. (segue)

ULTIME

UE: ANCORA A METÀ STRADA NEL PERCORSO DI PARITÀ DI GENERE UOMO-DONNA

04-12-2014 Istituzioni



Secondo uno studio realizzato per la commissione Diritti delle donne del Parlamento Ue gli indici non sono dei migliori: scarso accesso a formazione e istruzione, pochi posti di comando, minore retribuzione. L'Europa non pensa in rosa, e serve "un nuovo piano" per le donne. La parità uomo-donna sul ...

Il nuovo libro in uscita:



(Francesco Occhetta) Le tre soglie del giornalismo - servizio pubblico, deontologia, professione

Quale funzione deve assumere il giornalismo in un tempo in cui la quantità di informazione dall'inizio dell'umanità fino al 2003 viene oggi riprodotta in sole 48 ore? Il giornalista si distingue dal comunicatore se ha cura della democrazia e la narra come "bene fragile" da costruire giorno per giorno e se assume la deontologia non come un obbligo ma come la responsabilità per la sua missione nella società. Il giornalismo, ancora diviso tra vecchi e nuovi media, si rifonda sulla credibilità che non si costruisce sul successo, sull'audience e sull'essere "creduti", ma su un fatto: non essere falsificabili.

Il volume parte da qui: interroga il lettore su cosa deve essere oggi il "servizio pubblico" del giornalismo; esamina il modo in cui la Rete sta ridefinendo i connotati della democrazia; approfondisce il significato della deontologia; chiarisce il ruolo del giornalismo politico, giudiziario e religioso.

Molti organi di stampa sono pensati come arene moderne in cui si sceglie di dire mezze verità occultando le notizie. Un giornalista può essere indipendente raccontando la verità se la maggioranza dei giovani della professione sono precari?

L'ultima parte del volume approfondisce la storia e il ruolo dell'Ordine nazionale dei giornalisti la cui riforma culturale ed etica - che deve ispirarsi a principi di giustizia e di uguaglianza - è una scelta nelle mani dei giornalisti prima che del legislatore.

Francesco Occhetta gesuita, fa parte della redazione della rivista La Civiltà Cattolica. Dopo la laurea in giurisprudenza ha conseguito la licenza in teologia morale a Madrid e il dottorato presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma. È specializzato in diritti umani all'Università degli studi di Padova. Ha terminato la sua formazione a Santiago in Cile. Giornalista pubblicista dal 2002 e professionista dal 2010, è consulente spirituale dell'Unione Cattolica Stampa italiana (Ucsti).

Francesco Occhetta

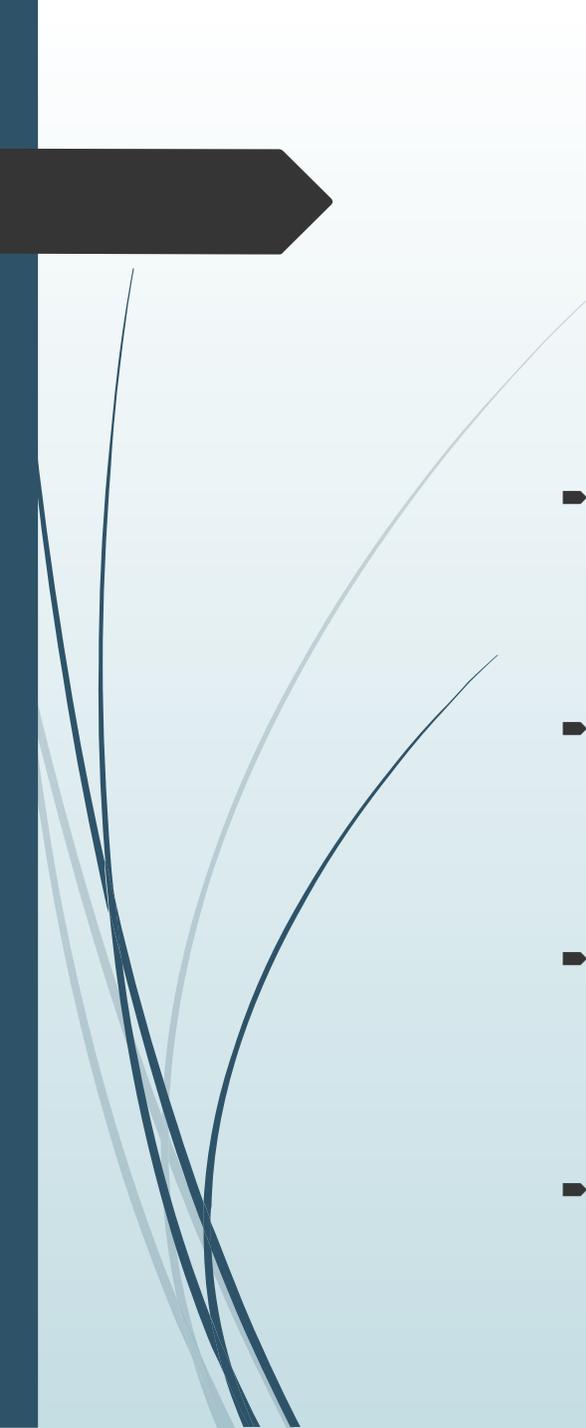
Le tre soglie del **giornalismo**

servizio pubblico
deontologia
professione

prefazione di **Monica Maggioni**



 Ucsti Editore

- 
- @OcchettaF
 - www.francescoocchetta.it
 - occhetta@laciviltacattolica.it
 - Facebook:
<https://www.facebook.com/francesco.occhetta>